

la scuola

La partecipazione dell'Ateneo alla lotta antifascista durante l'occupazione della Capitale.

Tedeschi e fascisti non riuscirono a piegare l'Università di Roma

La grande manifestazione unitaria del 17 gennaio 1944 — La commemorazione dei caduti delle Fosse Ardeatine a S. Maria Maggiore — Il contenuto rinnovatore della battaglia degli universitari

Il primo appello unitario indirizzato agli studenti dal Comitato Studentesco di Agitazione (CSA) fu preparato all'inizio del gennaio 1944 in un appartamento di viale Mazzini, non lontano da piazza Fiume. Allora, la vita era difficile a Roma, e l'aver scritto quell'appello rappresentava per i suoi autori un considerevole pericolo. Fascisti e tedeschi cercavano di normalizzare la vita della città, così che apparisse come tranquilla e ordinata, secondo le direttive che giungevano dal governo di Salò. Ma soprattutto, premeva ai tedeschi che le retrovie del fronte fossero immuni da sabotaggi, che le linee di comunicazione stradali e ferroviarie urbane ed extra urbane assicurassero il traffico di uomini e mezzi verso Cassino, che i soldati tedeschi recedevano dalla linea di battaglia potessero fruire di un confortevole riposo all'interno di Roma. In questi piani l'Università occupava un posto particolare. Seguiti con occhio vigile ed attento dagli agenti fascisti durante gli anni del regime, gli studenti romani avrebbero dovuto dimostrare la loro fedeltà a uomini e a ideologie ormai sconfitte nella storia e nella coscienza degli uomini.

Ma a Roma era fiorita, fin dal 1936, una vivace opposizione giovanile, cresciuta all'ombra delle aule scolastiche e vicinata dalla presenza di educatori antifascisti. I maggiori di età erano poi passati all'attività organizzata nei diversi partiti politici, lasciando agli altri, al più giovani, il compito di rafforzare una presenza di lotta, che aveva trovato la sua più alta espressione sui banchi del tribunale speciale, nelle carceri e al confino. E così che si formarono i nuovi combattenti. E quando quegli studenti cominciarono a riunirsi e ad organizzarsi nell'inverno 1944, la prospettiva era ormai chiara:



L'Università sarebbe dovuta restare chiusa, le lezioni sospese, gli esami rinviati fino a quando, liberata la città, tutti i giovani avrebbero potuto lasciare le armi impunate per combattere l'invasore e dedicarsi al lavoro e allo studio. Una tale decisione, presa proprio quando le autorità fasciste avevano stabilito l'inizio dei corsi e la partecipazione agli esami prevista esibizione di un documento attestante l'avvenuta presentazione dello studente al distretto militare, era dunque una decisione di lotta, che mirava a colpire tedeschi e collaborazionisti in un punto nodale della vita di Roma.

Fu tale consapevolezza dei valori ideali che in quegli anni rappresentavano la matrice resistenziale delle nuove generazioni, a dare slancio e contenuto alla lotta, che aveva trovato la sua più alta espressione sui banchi del tribunale speciale, nelle carceri e al confino. E così che si formarono i nuovi combattenti. E quando quegli studenti cominciarono a riunirsi e ad organizzarsi nell'inverno 1944, la prospettiva era ormai chiara:



Romualdo Chiesa, stu-
dente d'ingegneria, me-
daglia d'oro della Re-
sistenza, fu trucidato dai
tedeschi alle Fosse Ar-
deatine.

lo studente rimanga per tutta la durata dei suoi corsi al di fuori della particolare vita professionale che dovrà interessarlo non appena laureato, ma come la formazione in lui di una vera e propria coscienza di lavoratore e l'impostazione quindi per lui, di una serie di problemi economici sociali e culturali che l'Unione potrà, con molto profitto, mettere in luce, chiarire e abituare a risolvere.

Questa fu la scelta degli universitari romani e fu una scelta socialmente rivoluzionaria se paragonata all'isolamento rispetto alla realtà sociale italiana, in cui gli intellettuali erano stati sempre tenuti dal fascismo Depositi i fuochi, ma non la vigilanza, questi orientamenti rinnovatori non hanno perduto la loro validità e sono attuali ancor oggi. Ricollegarsi agli ideali della Resistenza significa dunque comprendere meglio la complessità dei problemi che oggi ci sono davanti. E significa comprendere meglio il significato della recente battaglia combattuta all'Università di Roma, per la quale il nome di Paolo Rossi è diventato un simbolo e una bandiera.

Giorgio Caputo

La bella mostra degli asili comunali di Rimini con la matita e il pennello

Sono stati esposti numerosi e interessanti lavori dei bambini dai 3 ai 6 anni dell'Emilia-Romagna — Il gusto e la «logica» del colore — Una ricca esperienza educativa

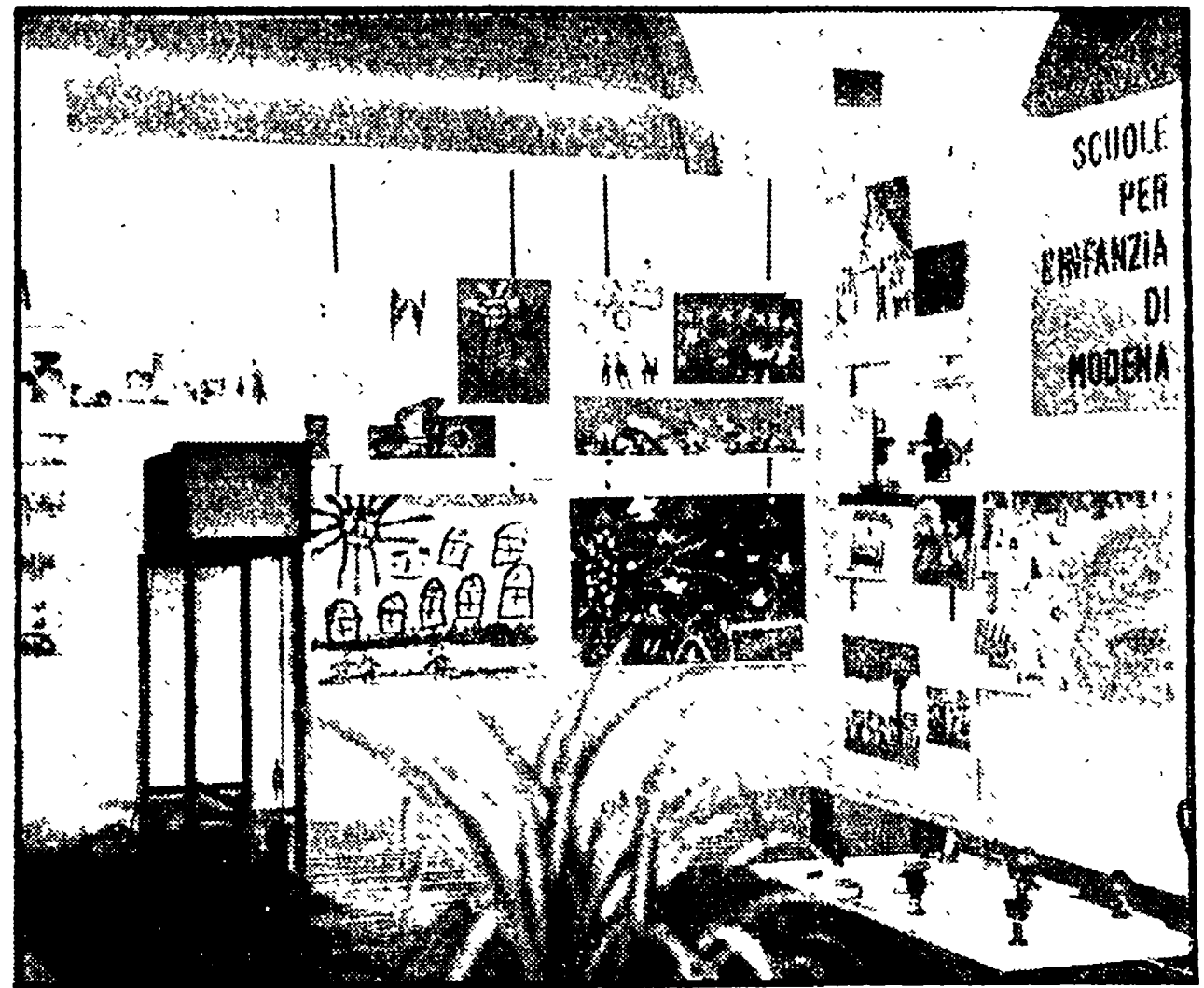
Nella «Sala dell'Arengo» dell'antico palazzo Garampi, a Rimini, si è chiusa il 2 maggio scorso una mostra non comune, che ha avuto un grande e continuato successo di visitatori: una mostra dei disegni dei «piccolissimi», dei bambini dai 3 ai 6 anni che frequentano asili comunali nella Emilia-Romagna.

«Le macchine», «La natura», «Le favole». Anche per quel che riguarda le «tecniche» e i materiali, molta varietà: pongo, plastico Das, cotone colorato, mosaici con i tasselli più impensati (per esempio, fagioli colorati), matite ordinarie, pastelli. A Rimini, visitando due asili comunali (le sezioni di «Miranare» e di «Rivabella» se

la memoria non mi inganna) abbiamo visto all'opera i piccoli espositori. Nei locali, spaziosi e ben progettati (a misura di bambino), vi è in un angolo un caravetto ridotto in scala, con due «versanti»: i fogli bianchi sono bene stesi e assicurati sopra il lenzuolo, due piccoli, uno di ogni età, fanno contemporaneamente il loro quadro. A fianco, han-

no pennelli e colori già preparati, collocati nel modo più funzionale. Ci accorgiamo subito che sono stati abituati, il bambino e la bambina all'opera, a tenere in mano correttamente il pennello e a concentrarsi nel lavoro (non si muoveva nemmeno una sua briciola del colore o della forma con ardente libertà).

Nella parte della mostra che Rimini aveva riservato a se stessa ritraiamo questo aspetto, troviamo anche alcuni importanti commenti scritti dagli organizzatori che mettono in luce l'approfondimento educativo e psicologico del problema «disegno infantile» che è stato fatto a Rimini. Quello che Giuseppe Lombardo Radice chiama in un suo vecchio libro «il linguaggio grafico dei fanciulli», e sottolinea il commentario riminese: «il linguaggio più importante per esprimere i suoi sentimenti, i problemi e i conflitti». Dal punto di vista psicologico, le attività espressive hanno un valore liberatore proiettivo; dal punto di vista intellettuale, nel disegno «il bambino manifesta la logica, il livello raggiunto», attraverso i disegni gli educatori possono riconoscere le «tappe dell'educazione mentale».



Un aspetto della mostra riminese del disegno infantile

Un'interessante indagine-campione di Amleto Bassi

Come reagiscono i «pre-adolescenti» nei confronti della nuova scuola?

Le cause dell'insuccesso o del ritardo del 57 per cento di un'intera leva scolastica — Il «super-lavoro» e i «compiti a casa» — «Tempo pieno», classi d'aggiornamento e classi differenziali

Con l'attuazione della media unica e dietro la spinta di un interesse sempre crescente della opinione pubblica nei confronti della scolarità d'obbligo, stiamo finalmente assistendo alla nascita di una presa di coscienza a vari livelli della nostra società. I reali problemi ed esigenze del pre-adolescente e dei suoi rapporti d'interazione con la famiglia, la scuola, la società. Per pre-adolescente si intende, in questo senso, il bambino di età compresa tra i 10 e i 14 anni, che vive in un ambiente familiare, scolastico, evolutivo, affettivo, ambientale e sociale.

Per questo che si riferisce alla famiglia, la mancanza di adeguati «modelli parentali», un tipo di educazione familiare a carattere coercitivo in cui si ricorre frequentemente ricorso a ricatti morali e castighi corporali legati al rendimento scolastico del pre-adolescente, l'assenza di un'unica direttiva educativa pre-

sente in entrambi i genitori, un atteggiamento eccessivamente autoritario della figura paterna e un comportamento super-protettivo di quella materna, generano nel ragazzo ansia e insicurezza nelle proprie possibilità di affermazione e determinano spesso ipocriti-mo comportamentale e desiderio di regressione a livelli infantili. Nonche un atteggiamento di rifiuto nei confronti di quelle che sono le responsabilità e le iniziative di un normale pre-adolescente che si avvia a diverrare dalla tutela familiare, per passare a una vita associativa più autonoma e maggiormente articolata.

Tra le cause scolastiche di ritardo ha un peso determinante e ineliminabile il fenomeno del «super-lavoro» determinato dai «compiti a casa» e dal lavoro scolastico più anche impegnare il ragazzo di 11 anni per circa 50 ore settimanali: l'orario settimanale di un fanciullo egualia o supera allora quello dell'adulto. Le conseguenze di un eccesso di lavoro sono: la creazione di «surmenage», vale a dire di uno stato di stanchezza che non scompare col riposo. In sede strettamente scolastica, questo affaticamento ma-

nifesta con gli alti e bassi delle prestazioni scolastiche e con la irrequietezza allorché la scuola impegna il ragazzo anche il pomeriggio. Un impegno scolastico eccessivo, crea, inoltre, altre conseguenze in quanto viene a limitare e l'attività motoria e la vita di relazione del ragazzo. «Si ha, in sostanza, una vasta azione di frustrazione nei riguardi del pre-adolescente, la quale del resto non è che la continuazione di un'azione analoga che si esercita da parte della scuola e delle famiglie nei riguardi del bambino, lungo tutto il corso della sua infanzia». E ancora: «In realtà tra programmi, metodi ed orari della scuola italiana e la maggioranza della popolazione scolastica non c'è mai stato il reciproco e necessario adattamento in quanto l'organizzazione scolastica si è sempre basata su modelli d'alti livelli, su quelli delle classi medie, ma che sono una realtà lontana e irraggiungibile per il pre-adolescente, presente anche quando Bassi ricerca in certe carenze prettamente sociali e organizzative le cause di comportamenti ad esecuzioni anomali. In riferimento più puntuale alla nuova media, lo troviamo invece nel capitolo dedicato alla «scolarità speciale», al problema, cioè, dell'organizzazione delle classi d'aggiornamento e differenziali.

Le prime destinate ad accogliere ritardati comportamentali e caratteriali, le seconde nate dall'esigenza di rieducare e recuperare un gran numero di allievi. In Italia non esistono tradizioni di «distacchi» di massa della popolazione scolastica che ci possano fornire dati statistici precisi circa la quantità di ritardati psichici e fisici presenti tra i nostri bambini ed adolescenti: di soggetti affetti da insufficienti funzioni mentali di diverso grado.

Propaganda per le accademie militari. Il ministro della P.I., Gu, sembra essere un esperto nell'aggrare gli orecchi (anche se, poi, zittito cade, e male, contro grossi scogli, come l'esperienza insegna). Così, ad esempio, egli ha evitato di dare risposta ad una domanda di natura politica, ma ha risposto con un'ironia che non è da meno.

Accanto ai problemi contingenti della lotta armata, gli universitari romani considerano con grande interesse quelli relativi alla posizione del giovane nella società. Sul primo numero di *Nostra lotta*, organo dell'Unione Studenti Italiani in cui confluiscono i rappresentanti di tutti i movimenti giovanili antifascisti, questo argomento era affrontato con grande chiarezza: «L'organizzazione della società contemporanea — scriveva fra l'altro il giornale — già non permette più e tanto meno lo permetterà domani che

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

«L'Italia agli ultimi posti della espressione scolastica. L'Italia, secondo un recente studio dell'O.C.E.A., si trova nel 1970 per tasso di scolarizzazione fra i Paesi economicamente più evoluti, al quarto posto assieme alla Grecia, al Portogallo, alla Spagna, alla Turchia e alla Jugoslavia, dopo il gruppo dei paesi nordici (6,7%) e quelli della Francia-Benelux (5,1%) e dell'Australia, Germania e Svizzera (6,1%).»

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

il Parlamento

TECNICO-PRATICI: LO STATO È FEROCO

Gli insegnanti tecnico-pratici rimasti privi di ore di insegnamento e assegnati alle segreterie delle scuole medie, si sono visti anche togliere gli scatti di stipendio. Non solo. A questi insegnanti è stata, per di più imposta la reiscrizione all'INPS sebbene essi — per effetto della legge 811 — avessero optato per il trattamento di quiescenza dello Stato e, di conseguenza, avessero chiesto il riscatto dei contributi in precedenza versati all'INPS.

Ad una interrogazione della compagna on. Giuglietta Ariani Levi che denunciava questa situazione e chiedeva di conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intendeva prendere per salvaguardare concretamente i legittimi interessi degli insegnanti, il ministro Gu si è uscito con una risposta che è fredda, burocratica, niente affatto partecipe del problema umano, oltre che giuridico, degli interessati.

Secondo Gu, il ministero della P.I. ha chiesto il parere del Consiglio di Stato, sulla base del quale ha deciso che il nuovo statuto degli insegnanti tecnico-pratici e di quello relativo al personale non docente della scuola media, con il trattamento economico e previdenziale previsto per gli impiegati delle qualifiche inferiori delle predette categorie.

Professori intoccabili?

All'Università di Pisa un corso per assistente di ruolo, alla cattedra di Geologia cui partecipava il dott. Fano Saggi, è stato rinviato dal 2° corso a seguito di ricorso al Consiglio di Stato del docente contro la sua mancata conferma nell'incarico di assistente straordinario. È un seguito, assai meno, di un primo intervento in sede parlamentare dei deputati comunisti Leporello, L. Berlusconi e Raf-

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

Come «Cenerentola» l'educazione fisica

L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-

«L'abolizione allora, on. Gu, questa educazione fisica negli istituti secondari di 2° grado e nella scuola media? Se i Provveditori agli studi si faranno in locali idonei, come è permesso il termine poco artistico... un invito a chiudere «bottega»: che la maggior parte delle palestre delle scuole italiane meritano appena il titolo di pertugio. Non dovrebbero apparire necessari nell'anno 1966 suggerire che i programmi debbono essere disposti tenendo conto delle... possibilità motorie e delle attitudini degli alunni stessi... in base ad attenta valutazione delle capacità psico-